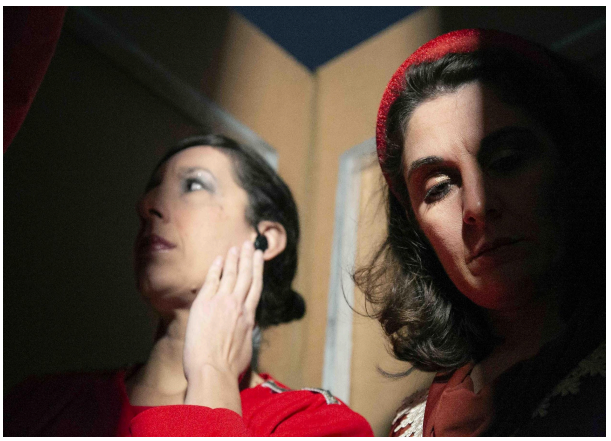
Ovunque vai lascia profumo



regia e drammaturgia **Chiara Cardea**
assistente alla drammaturgia **Alberto Maronna**
con **Chiara Cardea** *e* **Silvia Mercuriati**
scene e luci **Davide Rigodanza**
costumi **Daniele Cristina**
sguardo esterno **Cristina Ki Casini, Roberta Pibiri**
foto e video **Sara D'Incalci**
ufficio stampa **Francesca Romanini**

produzione **Cardea/Mercuriati**
produzione esecutiva **Progetto Zoran**
residenza artistica **Unione Culturale Franco Antonicelli**
con il contributo di **Città di Torino, Torino Arti Performative, Patrocinio Oneroso Consiglio Regionale del Piemonte**

Tragicommedia in salsa metateatrale.

LOGLINE.
Dopo una furente litigata davanti al pubblico, due persone o forse una, due facce della stessa medaglia, sono costrette ad affrontare le proprie fragilità, individuali e relazionali, per portare a termine lo spettacolo che stanno mettendo in scena.

SINOSSI.
Al centro del palcoscenico, un Menhir.
Un'imponente scatola di cartone che ospita Irma e Nora, nascoste in attesa che il pubblico si accomodi in sala. Si tratta di una struttura modulare, che si trasformerà in quinte e sipario nel momento in cui le due faranno il loro ingresso in scena, agghindate a strampalate attrici.
Fin da subito, Irma critica Nora per la sua imbarazzante insicurezza, Nora tenta di contenere la sfacciata veemenza di Irma. Emergono antichi conflitti irrisolti che le due non riescono a nascondere. Nora, dapprima preoccupata di un flop davanti agli spettatori, si censura, ma infine, esausta, abbandona in modo violento lo spettacolo e addirittura confessa pubblicamente di essere già in cerca di un nuovo lavoro. Irma è disperata e implora Nora di non abbandonarla, ma invano. Rimasta sola e disorientata, in preda al panico, tenta di proseguire lo spettacolo improvvisando un numero canoro che la rende inaspettatamente capace di sostenere la situazione. Nora rientra sconvolta, vergognandosi di essere la vera causa del fallimento dello spettacolo, chiede scusa al pubblico. Inevitabilmente, le due sono ora obbligate ad andare in fondo alla natura del loro legame, ponendo le basi per un nuovo rapporto.

NOTE AL TESTO E ALLA REGIA.
Ovunque Vai Lascia Profumo indaga la relazione intesa come legame, vincolo, ma anche opportunità e motore del cambiamento. La ricerca personale passa dall'altro, conosciuto o sconosciuto che sia, riflettendo fragilità, limiti e ignoranza. Ma è anche fonte di ricchezza, poiché ci pone in dialettica con noi stessi e con il mondo esterno.

La costruzione e affermazione della propria identità, la solitudine, il perdono, le controverse dinamiche relazionali, la cultura come simulacro, la poesia e il canto come possibili ancore di salvezza, sono solo alcuni dei temi principali incarnati da Irma (*Chiara Cardea*) e Nora (*Silvia Mercuriati*).

L'uso di un linguaggio brillante, comico e pungente ha lo scopo di coinvolgere lo spettatore accompagnandolo in uno spazio intimo, uno sguardo difficile da sostenere, cosicché ognuno possa rispecchiarsi identificandosi con l'evoluzioni emotive dei personaggi o scegliendo di osservarle da una prospettiva più distaccata, o ancora, passando tra un polo e l'altro.

La struttura registica dello spettacolo è incernierata sulle variazioni di ritmo e sull'uso di specifici registri interpretativi, inseriti in una grammatica in cui il pop si accompagna al classico ed il turpiloquio ha la stessa dignità simbolica della poesia. La pièce, infatti, muove da una recitazione smaccatamente teatralizzata, fino a divenire, via via scremandosi, cinematografica. Scena, luci e oggetti luminosi, progettati e realizzati da *Davide Rigodanza*, sono in costante dialogo con il percorso emotivo di Irma e Nora, così come il mutare degli estrosi costumi confezionati da *Daniele Cristina,* diventa racconto e costruzione dei personaggi.
L'esigenza di funzionalità ed unicità delle due protagoniste si riflette nell'artigianalità dei vari elementi della messa in scena, abbracciando così anche il processo drammaturgico che, grazie all'incisivo apporto di *Alberto Maronna*, attinge a piene mani dall'antica tecnica latina del "labor limae".

Il teatro stesso, diviene media ideale per descrivere il difficile percorso di graduale sottrazione di ogni orpello e maschera, messo in atto da Irma e Nora.

PROCESSO CREATIVO.

"Siete così autentiche da farmi percepire lo spettacolo in bilico tra pubblico e privato…"
feedback preview, dicembre 2021

Il progetto è nato così, fin dal primo giorno. Quando Chiara e Silvia, nel gennaio 2020, hanno aperto la "scatola" per fare entrare il mondo e confrontarsi con lui. Dapprima nella forma di un tè letterario negli spazi dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, residenza artistica e dimora di *OVLP*, una chiacchierata amichevole con il pubblico affezionato, per proporre sottovoce una nuova idea e raccogliere sensazioni, proiezioni, per specchiarsi. Poi con le letture private delle prime stesure del testo, per poche orecchie curiose e desiderose di esprimersi e di rispondere alle domande, questionari tecnici, per assicurarsi che la storia non rimanesse solo nella testa dell'autore, e aperture più personali, perché *Ovunque Vai Lascia Profumo* si chiede come stai, come ti senti adesso, cosa è successo.
Infine, nel dicembre 2021, un pubblico selezionato tra sostenitori del progetto e addetti ai lavori, ha assistito al ciclo di preview di *OVLP*, e una volta calato il sipario, è stato invitato, accolto e ascoltato in presa diretta. Niente questionari per questa ultima tappa della lavorazione, ma esperienze immersive, dialoghi spontanei e una vecchia macchina da scrivere, a disposizione di chiunque ne sentisse il richiamo.

Così il mondo è entrato "nella scatola", persona dopo persona, e il testo è mutato, si è trasformato, è cresciuto. Rimanendo sempre in bilico, tra pubblico e privato.

ESTRATTI DI ALCUNI FEEDBACK RICEVUTI DURANTE IL PROCESSO CREATIVO.

Lettura privata, ottobre 2021.

"Provo un senso di speranza, la consapevolezza che per trovare ciò che si sta cercando ci si debba prima perdere. È come se qualcuno mi avesse appena detto di non avere paura."

"Mi sento più profonda, vicina alle cose importanti, come se fossi passata dalla dimensione delle faccende che mi occupano la giornata a quella più vera, genuina, che riguarda "me". Ho vissuto la storia di un affetto profondo, che attraversa una relazione di dominio, uno scontro, una ribellione e infine una maturazione."

Ciclo di preview, dicembre 2021.

"Uno spettacolo intelligente e autoironico, qualità non così diffuse. Mi piace la vostra capacità di essere profondamente serie pure nella comicità e affrontare temi importanti, prima fra tutti la solitudine che è oramai la condizione esistenziale che contraddistingue la maggior parte di noi."

"Mi piace pensare di poter parlare con la mia parte ostile."

"È difficile, per me, come per Irma, vivere con leggerezza, uscire dalla "scatola" della mia mente."

"Vedere rappresentato tutto ciò che ho dentro, mi ha emozionata e allo stesso tempo ha fatto sanguinare una cicatrice."

"Senza la perdita dei confini, non si impara a viaggiare, ma solo a spostarsi. Scardinare i preconcetti per inventare ciò che non è mai esistito."

"Un'ora catartica, in grado di dare senso a giorni complicati. Mi sono chiesto più volte se mi sentivo più Nora o Irma…alla fine ho scelto Norma!"

"Che nella vita non sia sempre importante capire ma anche sentire… grazie Irma e Nora, per avermelo ricordato!"

"La ragione per stare, anche nel dolore. Essere ed esserci. La vita fuori dalla scatola. L'imperfezione."

RASSEGNA STAMPA.

A questo link è possibile scaricare un estratto della RASSEGNA STAMPA:
https://drive.google.com/file/d/1QNX2Gb4lFLGDSjRCoD5KzDUfmzJ4O5NV/view?usp=sharing

LINK FOTO.

https://drive.google.com/drive/folders/1KDQxHCTVuFjaYd3rImhvOFDocZs-Qa24?usp=sharing

LINK VIDEO.

La ripresa è stata effettuata durante la seconda preview di dicembre 2021; a seguire sono state apportate modifiche, variazioni e calibrature che investono il testo e più aspetti della messa in scena. Ci auguriamo che avrete modo di apprezzarle dal vivo. Ad oggi, l'opera non ha ancora debuttato nella sua forma definitiva.

preview 19 dicembre 2021, integrale (camera fissa)
https://youtu.be/tLlTCh4auJ8

preview 19 dicembre 2021, trailer per operatori di 5min
https://youtu.be/pWMkTiPbFJA

SIAE.

Testo e musiche tutelate.

CHI SIAMO.

L'ensemble *Cardea/Mercuriati* nasce informalmente nel 2015 attorno al progetto #ascatolachiusa con l'obiettivo di diffondere l'artigianalità, l'unicità, la poesia e lo stile. Blog del progetto: https://ascatolachiusa.jimdofree.com
A SCATOLA CHIUSA | Andante cantabile con slancio, prima produzione del duo, ha circuitato in spazi teatrali e non per più di 30 repliche ospitate – tra gli altri – dalla *Fondazione Piemonte dal Vivo*, dal *Teatro Eliseo di Roma* e dal circuito delle *Biblioteche Civiche di Torino*. Collateralmente alla tournée, sono state realizzate mostre interattive, laboratori di calligrafia ed eventi di audience engagement, con lo scopo di coinvolgere e catalizzare l'attenzione delle persone al progetto. *Ovunque vai lascia profumo* è la seconda produzione.

Chiara Cardea, attrice e cantante. Lavora continuativamente in cinema, TV, pubblicità, teatro.
Fin da giovanissima studia pianoforte, canto e recitazione. Si laurea con lode in drammaturgia teatrale presso *La Sapienza* di Roma - Dipartimento di *Arti e Scienze dello spettacolo*. Aggiorna annualmente la propria formazione.
Dal 2004 ad oggi ha recitato in decine di produzioni teatrali e audiovisive di rilevanza nazionale e internazionale.
È autrice di un discreto numero di testi teatrali, monologhi e pezzi brevi. Nel 2017 il capitolo 1 del progetto #ascatolachiusa, da lei scritto, apre la stagione *Eliseo Off* del *Teatro Eliseo* di Roma, nel 2021 il capitolo 2 vince il bando *Torino Arti Performative*. È co-autrice di *Cantacronache | Viaggio musicale nel mondo fantastico di Italo Calvino,* commissionatogli da *Stivalaccio Teatro.*
Tra i numerosi progetti teatrali, negli ultimi anni, ha recitato e collaborato con: il *Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale,* la *Fondazione Piemonte dal Vivo*, *369gradi*, *Serena Sinigaglia* (reading *L'Empireo/the Welkin*), *Elena Serra, Chiara Vallini, Progetto Zoran APS,* l'*Unione Culturale Franco Antonicelli, CuochiLab.*
È co-creatrice del *festival Play with Food,* che ha co-diretto fino a marzo 2019. Lavora anche come regista, formatrice, coaching, presentatrice, assistente alla regia; ha prestato più volte la sua voce in radiodrammi, podcast e voice over.

Silvia Mercuriati, attrice. Laureata presso il D.A.M.S. di Torino in Teatro educativo e sociale, si forma al Laboratorio Biennale di R. Gili ed alla Scuola di Teatro Sergio Tofano. Studia coreografia con Barbara Uccelli; teatrodanza con Ambra Senatore e Barbara Altissimo. Frequenta workshop intensivi con l'Institutet for Scenkonst di Stoccolma, con Torgeir Wethal dell'Odin Teatret e con Peader Kirk sul "devised work". Fonda Progetto Zoran nel 2002 con il quale ha prodotto più di una decina di spettacoli. Nel 2020 partecipa al progetto ARGO del Teatro Stabile di Torino e nel 2021 a "Recitazione, ovvero il gioco delle verità" di Valerio Binasco. Dal 2016 gestisce il TLC Teatro e dal 2020 è direttrice artistica della Stagione Sguardi. Fa parte del direttivo dell'Unione Culturale Franco Antonicelli.

DISTRIBUZIONE: **LUCCIOLA TEATRO**
Marianna Pezzini e Paolo Gorietti
asso.lucciola@tiscali.it